



Giorno e notte

Romaeuropa festival
due mesi di spettacoli
da Kentridge a Bill T Jones

FRANCESCA GIULIANI
ALLE PAGINE XVIII EXIX



Danza, musica e teatro visioni delle arti future

**Alram Kahn e Sasha Waltz
William Kentridge e Bill T.
Jones: in cartellone maestri
e nuovi sperimentalismi**

FRANCESCA GIULIANI

AKRAM Khan pende a testa in giù da una selva di schegge d'argento: è l'immagine simbolo del suo racconto sul tema della patria o meglio "Desh", ouverture d'autore della XXVII edizione del Romaeuropa Festival, dal 26 settembre al 25 novembre. Il coreografo ormai londinese ma di origine bangladeshi, porta i suoi lavori al Romaeuropa dal 2002, fedeltà ripagata dalla ribalta speciale dell'apertura del cartellone d'autunno. A seguire, tanti e celebri nomi del laboratorio di linguaggi visivi e della scena internazionale per un totale di 43 spettacoli di cui nove prime italiane, una prima europea e cinque prime assolute in cartellone in otto diversi spazi scenici romani, dal Teatro Palladium all'Argentina, dal Vascello all'Auditorium Conciliazione, dal teatro Eliseo al Parco della

Musica, realizzati con il sostegno di Telecom Italia e organizzate insieme all'Università di Roma Tre.

Tra gli spettacoli, il monumentale "Refuse the hour", con la regia di William Kentridge, al Teatro Argentina con un'opera tra musica e danza sul senso del tempo (15-18 novembre); il coreografo Bill T Jones presenta "Story Time" con la sua Arnie Zane company (12-14 ottobre), mentre la coreografa tedesca Sasha Waltz torna a Roma con "Travelogue I - Twenty to eight" (10-11 ottobre) e "Here/After" è l'ultima coreografia firmata da Costanza Macras (5-7 ottobre). Il Romaeuropa ospita quest'anno anche la compagnia di danza israeliana Betsheva (8 e 9 novembre) con gli spettacoli "Deca dance" e "Sadeh 21". In prima nazionale arriva dalla Nuova Zelanda "Birds with skymirrors", elegia dedicata alla natura, alla nostra appartenenza all'universo. Immancabili, ricci/forte con il loro "Imitation of death" mentre i Masbedo con Sentieri Selvaggi e Fanny Ardant sono in scena con "Il rimedio della fortuna" (29-30

settembre).

Anche quest'anno il Romaeuropa, sotto la guida di Monique Veaute e Fabrizio Grifasi, accoglie Dna, la danza autoriale made in Italy piccoli, preziosi interventi di danza alla scoperta di talenti nostrani (dal 19 ottobre), più di un omaggio a John Cage e uno per il compleanno di Philip Glass fino alla mostra Digital Life all'ex Gil (15 novembre al 15 gennaio). Tutto ma proprio tutto da queste parti passa ormai per il web si trova in streaming, online sulla web tv (www.romaeuropa.net). In barba alla crisi, il motto di quest'anno è "All that we can do", tutto ciò che possiamo fare. E non è poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

